

Direttore responsabile: Gaetano De Vinco
a cura di Silvio Cortesi; foto: Silvio Cortesi
Domus Assistenza soc. coop. sociale a r.l.
via Emilia Ovest, 101, 41100 Modena
tel. 059/82.92.00 - fax 059/82.90.50
www.domusassistenza.it
info@domusassistenza.it



NOTIZIE

Ecco in sintesi cosa prevede la manovra economica

Più tasse per le cooperative

Una punizione ingiusta e inutile che colpisce chi ha salvaguardato l'occupazione

Come molti sanno, la manovra finanziaria approvata in settembre dal Parlamento (il 7 settembre dal Senato e il 15 dalla Camera) ha introdotto un inasprimento fiscale a carico delle cooperative.

La base imponibile Ires subirà aumenti distinti per tipologia di cooperativa: le cooperative sociali tasseranno il 3 per cento degli utili netti annuali. Su questo provvedimento si sono subito espresse a tutti i livelli le centrali cooperative. A Modena i presidenti di Agci (Mauro Veronesi), Confcooperative (Gaetano De Vinco) e Legacoop (Lauro Lugli) hanno dichiarato che considerano ingiusta, superficiale e inaccettabile l'introduzione di modifiche in senso peggiorativo al regime fiscale delle cooperative.

Lungi dal portare allo Stato introiti significativi, questo provvedimento colpisce chi ha sempre lavorato bene, con spirito mutualistico, riuscendo - e il territorio di Modena ne è un esempio - a difendere in questi anni di crisi l'occupazione e i redditi. «Si finisce per punire la più importante forma di impresa solidaristica e dare il via a un processo di omologazione del mercato alle società di stampo lucrativo. In compenso, sparisce il contributo di solidarietà, non si toccano i redditi alti, si rinuncia a una lotta più serrata contro l'evasione, che continua a costituire un freno opprimente allo sviluppo per gli effetti di iniquità e immoralità che trascina. Intendiamo, perciò, difendere in tutti i modi possibili il movimento cooperativo, perché le nostre imprese, per i principi di solidarietà, legalità ed equità su cui si fondano e per il contributo che hanno saputo dare al nostro territorio, - hanno concluso i presidenti delle tre centrali cooperative - meritano di essere valorizzate, non certo punite».

Il "blitz" del governo punisce quattro milioni di assistiti

Per Domus cambia

Tassare le cooperative nuoce allo Stato, il non profit lo sgrava di dieci miliardi l'anno

di Gaetano De Vinco*

Il termine sacrificio rimanda a un processo che comporta fatica e dolore, per rendere qualcosa "sacro", dotato cioè di un valore aggiunto di significati che hanno un senso di interesse collettivo.

Se così fosse le cooperative, in particolare le sociali, non esiterebbero un istante ad accogliere una richiesta di farsi carico di maggiori oneri per raggiungere un interesse comune più ampio. Del resto, partecipando il 7 settembre a un dibattito nell'ambito della festa del Pd di Modena, ho provocatoriamente dichiarato: «Dobbiamo far passare il messaggio che pagare le tasse è



bello e che tutti devono contribuire». Il fatto è che molti erroneamente ancora pensano che le cooperative usufruiscano di un sistema di privilegi. È invece importante sottolineare come in realtà il regime fiscale delle cooperative sia espressione dei caratteri diversi dell'impresa mutualistica, è fondato nella Costituzione ed è coerente alla funzione e al ruolo che le cooperative svolgono nell'economia di mercato e nella società.

Aumentare la platea della partecipazione dei cittadini alle dinamiche economiche, sviluppare forme autentiche di democrazia economica, mantenere il legame stretto tra lavoro e capitale, radicare le imprese al territorio, coinvolgere i diversi portatori d'interesse nel realizzare risposte di welfare: questo è ciò che facciamo e che, in modo sussidiario, costruisce tessuto di società civile.

Come ha scritto recentemente il presidente nazionale di Federsolidarietà,

È la società che ha realizzato il polo scolastico di Pavullo

Fusione Domus-Areaexcorni

La nostra cooperativa ha incorporato la **Areaexcorni** srl, la società di progetto costituita nel febbraio 2009 per partecipare alla gara per la progettazione, costruzione e gestione del polo scolastico per l'infanzia Tonini di Pavullo.

Oltre che da Domus, la società era partecipata dalle cooperative **Cooperativa di Costruzioni** di Modena e **Coo.pro.con.** di Pavullo, cioè dalle tre imprese che si erano costituite in Ati (associazione temporanea d'impresa) per partecipare alla gara indetta dal Comune di Pavullo. Gli accordi prevedevano che, una volta completata la realizzazione degli edifici e partita la gestione, la nostra cooperativa avrebbe acquisito le quote di Cdc e Coopcon per detenere il 100 per cento del capitale.



Domus ha mantenuto gli impegni, ma poiché la Areaexcorni ha di fatto esaurito il suo compito, per motivi organizzativi ed economici la cooperativa ha deciso di attuare una fusione per incorporazione; non aveva più alcun senso, infatti, mantenere in vita una società di fatto svuotata.

La procedura è iniziata a giugno; il 7 settembre l'atto di fusione è stato ratificato e il 9 settembre pubblicato nell'apposito registro presso la Camera di commercio di Modena. Trascorsi sessanta giorni avverrà la fusione vera e propria tra Domus Assistenza e Areaexcorni; quest'ultima cesserà definitivamente di esistere e l'operatività passerà alla nostra cooperativa.

Positivo il bilancio del centro estivo a Maranello

Ferrari, buona la prima

La collaborazione è cominciata l'anno scorso con il pre e post scuola

Come annunciato nel numero di giugno della rivista, quest'anno la nostra cooperativa ha gestito per la prima volta il centro estivo per i figli dei dipendenti della Ferrari di Maranello. Il servizio è stato organizzato dall'1 al 30 luglio presso la scuola d'in-



LUCA CORDERO DI MONTEZEMOLO

fanzia privata paritaria Bertacchini di Maranello; hanno frequentato il centro estivo 75 bambini, con sei educatrici Domus sulla sezione più una in suppor-

to alle uscite (sono andati, tra l'altro a Pinarella di Cervia) e due educatrici al post scuola.

A luglio i bambini hanno ricevuto la visita del presidente della Ferrari, **Luca Cordero di Montezemolo**. Il centro estivo è poi ripreso dal 22 agosto al 15 settembre, con la stessa organizzazione (sei educatrici + due sul post scuola), ma senza uscite fuori Maranello. «Il servizio ci è stato affidato dalla **Fondazione Bertacchini** di Maranello, con la quale abbiamo cominciato a collaborare l'anno scorso nel pre e post-scuola – spiega **Elisabetta Boldrini**, responsabile dell'area educativa Domus – Sempre l'anno scorso abbiamo gestito per loro i figli dei dipendenti della Ferrari che andavano a lavorare il sabato. La collaborazione nel pre e post scuola prosegue anche nel nuovo anno scolastico; inoltre una nostra educatrice lavora in supporto nella sezione della scuola».

Domus ringrazia gli educatori dei centri estivi

Formigine in festa con i bambini Saharawi

Quest'anno ai ragazzi è stata proposta anche un'esperienza teatrale

Giovedì 28 luglio si è svolta a Formigine la festa di chiusura del centro estivo comunale, gestito dalla nostra cooperativa con il coordinamento di **Federico Bevini**. Il momento più sentito della festa, che si è tenuta presso il teatro della scuola primaria "A. Ferrari", è stato lo spettacolo musicale *Sì, ma dov'è... Biancaneve?*, interpretato da tutti i bambini del centro estivo. Lo spettacolo è stato ideato e realizzato



dagli educatori con la collaborazione degli operatori del Servizio civile volontario.

I veri protagonisti, però, sono stati i bambini, che hanno partecipato attiva-

È stato accreditato il 20 ottobre

Arriva l'Ert 2010

Lo hanno ricevuto tutti i lavoratori in forza a 2011 che hanno prestato attività l'anno scorso

Dopo l'integrazione salariale erogata con la busta paga di maggio (complessivamente 975 mila euro), adesso arriva anche l'Ert (Elemento retributivo territoriale). Come previsto dall'articolo 3 del contratto integrativo provinciale del 19 dicembre 2006, nelle settimane scorse è stata infatti compiuta la verifica dei risultati raggiunti nel 2010 dal settore delle cooperative sociali ai fini della corresponsione dell'Ert. Esaminati i parametri individuati dal citato accordo (andamento del fatturato; andamento dell'occupazione; margine operativo lordo/fatturato; tempi di pagamento), i sindacati di categoria Fisascat-Cisl, Funzione pubblica Cgil e Fpl-Uil, Confcooperative Modena e Legacoop Modena hanno determinato il seguente Ert:

EX LIV	LIVELLO	PAR.	25%	1976
1	A1	100,00	€ 393,17 98,29	0,04974
2	A2	100,92	€ 396,80 99,20	0,05020
3	B1	105,62	€ 415,29 103,82	0,05254
4	C1	113,59	€ 446,63 111,66	0,05651
	C2	117,00	€ 460,01 115,00	0,05820
5	C3-D1	120,45	€ 473,59 118,40	0,05992
6	D2	127,06	€ 499,57 124,89	0,06320
7	D3-E1	135,26	€ 531,82 132,96	0,06728
8	E2	145,99	€ 576,04 144,01	0,07288
9	F1	161,25	€ 633,99 158,50	0,08021
10	F2	184,15	€ 724,04 181,01	0,09160

Gli importi orari possono essere arrotondati fino al secondo decimale. Ricordiamo che ai dipendenti Domus l'Ert sarà corrisposto il 20 ottobre unitamente alla busta paga relativa al mese di settembre 2011. Lo riceveranno tutte le lavoratrici e lavoratori in forza nel mese di luglio 2011 che hanno prestato attività nell'anno 2010.



mente e in maniera creativa alla realizzazione delle scenografie e dei testi delle canzoni, attraverso un percorso di laboratori teatrali gestiti dal personale educativo. L'esperienza teatrale ha permesso a ciascun bambino di sperimentare e scoprire le proprie doti e il proprio saper fare, in un contesto in cui sono stati in grado di organizzarsi e collaborare in maniera autonoma e condivisa per la realizzazione di un obiettivo comune: la buona riuscita dello spettacolo.

Ad arricchire il pomeriggio di festa ha contribuito anche l'esibizione dei bambini **Saharawi**. Da qualche anno il Comune di Formigine accoglie in estate una quindicina di ragazzi appartenenti al popolo Saharawi, che da oltre trent'anni vive nel deserto tra Marocco e Algeria. Questi bambini si sono cimentati in un canto di pace e di fratellanza composto appositamente per l'occasione. Una strofa della loro canzone recitava: "Siamo arrivati a Modena per passare una vacanza tra gli amici, per giocare e divertirci e per avere una nuova fratellanza". Alla canzone è seguita una danza Saharawi eseguita indossando costumi tradizionali.

Gli applausi entusiasti dei genitori hanno incorniciato questo evento conclusivo del centro estivo di Formigine. Domus Assistenza ringrazia le famiglie per la loro partecipazione alla festa e l'amministrazione comunale per il supporto fornito

La cooperativa si è aggiudicata nuovi appalti

Otto mesi a tutto gare

Per l'ufficio gare di Domus i primi otto mesi dell'anno sono stati particolarmente intensi. Tra gennaio e agosto, infatti, sono state tredici le gare alla quali la nostra cooperativa ha partecipato per servizi non accreditati. Una gara ha riguardato 4 servizi per disabili del **Comune di Castelfranco**: centro **Oasi** per la formazione professionale e l'inserimento lavorativo, laboratorio protetto **Casoni**, laboratorio socio-occupazionale **Oasi**, appartamento progetto **Girasole**. Domus si è aggiudicata l'appalto, che gestisce con 25 operatori (referente: **Simonia Erminiati**); rispetto al passato, la novità è che alla nostra cooperativa spetta anche il coordinamento, che in precedenza invece era in capo al Comune di Castelfranco. A **Fiorano** la nostra cooperativa ha gareggiato, in ati con la Cooperativa Lumaca per il servizio pre e post-scuola, l'appoggio scolastico e i centri estivi.

A **Serramazzone** Domus ha vinto l'appalto per la gestione della sezione "primavera" del micronido. Nell'**Unione Terre d'Argine** la nostra cooperativa si è aggiudicata il servizio di appoggio scolastico. Non ha avuto esito positivo la gara di **Maranello**, dove Domus ha partecipato all'appalto per l'appoggio scolastico; un cantiere storico per la nostra cooperativa, che gestiva questo servizio da una quindicina d'anni. Non è stato positivo neanche l'esito della gara d'appalto indetta dal **Comune di Concordia** per la gestione dei servizi di nido, pre e post scuola, appoggio scolastico.

all'iniziativa. «Quest'anno l'organizzazione e gestione dei centri estivi è stata particolarmente complicata e faticosa. Se tutto è andato bene lo dobbiamo anche a tutti gli educatori, che meritano un grosso grazie – afferma la pedagoga **Margherita De Maio**, referente Domus per tutti i centri estivi – Vorrei citare **Anna Altieri**, che mi ha affiancata nel coordinamento, **Francesca Just** (coordinatrice a Castelfranco) e **Federico Bevini** (coordinatore a Formigine)».

Servizi per l'infanzia e cooperative sociali

Sulla qualità non accettiamo lezioni

di Margherita De Maio, pedagista



MARGHERITA DE MAIO

Recentemente ho partecipato a un seminario sul futuro dei servizi per l'infanzia alla luce dei tagli agli enti locali previsti dall'ultima finanziaria.

Gli interventi iniziali dei relatori (un amministratore comunale, un membro del Cnr, il direttore di un'illustre rivista per l'infanzia, una pedagista) vertevano sulla necessità che, nonostante la grave crisi economica, debbano essere salvaguardati gli investimenti sui servizi per l'infanzia. È stata ribadita l'importanza di questi servizi, non solo per il sostegno che danno alle madri lavoratrici, favorendo quindi una maggior presenza delle donne nel mondo del lavoro, ma anche per le opportunità educative che tali servizi offrono ai bambini. La discussione ha avuto spunti di riflessione di un certo interesse; a un certo punto uno dei relatori ha introdotto il tema delle cooperative sociali. Qualcuno ha affermato che il mondo cooperativo sta abbassando lo standard di qualità dei servizi e mette in atto condizioni di lavoro poco rispettose degli operatori.

Sono rimasta molto meravigliata, per diverse ragioni. Innanzitutto le cooperative sociali sono state riconosciute storicamente come soggetti funzionali allo Stato. Inoltre la legge 381/91, che disciplina le cooperative sociali, definisce i rapporti tra cooperativa ed ente appaltante in base al principio di "sussidiarietà": in altre parole, gli enti appaltanti danno in gestione il servizio, ma ne mantengono la titolarità e il controllo. In tal modo si fanno garanti, presso gli utenti, della qualità del servizio erogato dalla cooperativa. Per assicurare la stessa qualità presente nel pubblico effettuano controlli periodici. Perciò, se ci sono cooperative che svolgono il servizio in modo scadente, le amministrazioni pubbliche hanno il dovere di intervenire prontamente, avendone tutti gli strumenti. D'altra parte gli appalti al massimo ribasso e il ritardo cronico nei pagamenti, ultimamente aggravato dal-

le rigidità imposte alle amministrazioni dal patto di stabilità, rischiano di favorire l'ingresso di realtà che di cooperativo hanno solo il nome. In questo modo si complica ulteriormente l'attività delle cooperative sociali autentiche che, in condizioni di differente sostenibilità economica, potrebbero sicuramente garantire servizi migliori.

Certamente oggi cercare di sostenere la qualità è diventato difficile. La stessa Regione Emilia-Romagna sta cercando di abbassare i costi di servizi, attraverso un'ipotesi di revisione della Direttiva Strutturale 646/2005.

Sono dipendente di Domus Assistenza da undici anni, ho lavorato nell'appoggio educativo assistenziale, nei nidi d'infanzia gestiti dalla cooperativa e sono approdata al coordinamento pedagogico: ho voluto mantenere la mia crescita professionale all'interno del mondo delle cooperative sociali anche perché ho trovato che "sociale" non è solo un aggettivo, ma una scala valoriale. Non ultimo mi piace il termine stesso - cooperare, "lavorare insieme", - ed è su queste premesse che ho impostato il mio lavoro. Sono sicura che questo lavoro, insieme a quello dei miei colleghi (pedagogisti, educatori e ausiliari) garantisce una grande qualità ai servizi che gestiamo. Questa sicurezza mi deriva dal confronto quotidiano con i genitori e bambini che frequentano le nostre strutture, dai questionari di gradimento compilati dall'utenza, ma anche dai ritorni periodici che come professionisti riceviamo dalle amministrazioni locali, le quali ci confermano una gestione di buona qualità in tutti gli ambiti in cui operiamo.

Per tutti questi motivi mi è molto spiaciuto ascoltare le critiche rivolte alle cooperative sociali. In un momento storico come l'attuale, l'unica soluzione per affrontare la crisi è fare fronte comune e mettere in campo ognuno le proprie competenze. Non credo si debba continuare a opporre il pubblico al privato in una logica concorrenziale; in realtà sono complementari, se si vuole per creare un sistema integrato che risponda alle diverse esigenze della società.

Continua da pag. 1

Giuseppe Guerini, anche in questi anni di crisi le cooperative italiane hanno incrementato l'occupazione (il 5,5 per cento nel biennio 2009-2010); le banche di credito cooperativo hanno assicurato gli impieghi verso le famiglie e le piccole imprese nel pieno della stretta creditizia; le cooperative sociali hanno infrastrutturato il sistema di welfare locale, assicurando servizi per persone disabili, minori, anziani, famiglie, anche là dove la pubblica amministrazione non arriva o paga con ritardi intollerabili. In questo contesto ecco che piomba questo incremento dei livelli di tassazione sulle cooperative. Non riusciamo a vedere altre ragioni che non siano un'anacronistica credine ideologica e un mal riposto e ingiustificabile atteggiamento punitivo, anche perché il risultato sul bilancio dello Stato sarà in ogni caso marginale.

Per la nostra cooperativa si tratterà di pagare qualche decina di migliaia di euro in più. Fa rabbia sapere che l'intervento, oltre a essere inspiegabile, rischia di risultare addirittura dannoso per la finanza pubblica e di aggiungere sale sulla ferita aperta del welfare locale. Infatti, dobbiamo considerare che, come Domus, la grandissima parte delle 8.650 cooperative sociali aderenti alle tre organizzazioni che fanno capo all'Alleanza Cooperative italiane lavora per garantire il sistema di assistenza sociale nel settore dell'educazione, nel socio sanitario integrato e per l'inserimento lavorativo, realizzati in gran parte a livello locale in collaborazione con Regioni e Comuni. Anch'essi fortemente interessati dai tagli.

Questo sistema vede occupati oltre 300 mila lavoratrici e lavoratori e stimiamo siano oltre quattro milioni le persone che sono quotidianamente assistite direttamente da cooperative sociali. Solo qualche esempio: l'assistenza domiciliare, i micro nidi, le comunità di accoglienza che ospitano le persone dopo la chiusura dei manicomi, l'inclusione sociale e lavorativa dei lavoratori svantaggiati con la cooperazione sociale di tipo B. Solo queste ultime occupano 26 mila persone svantaggiate, di cui la metà sono persone con disabilità. Tutti lavoratori che percepiscono un reddito e pagano le tasse e che altrimenti sarebbero destinati a pesare sui bilanci del sistema di assistenza.

Presidente di Domus Assistenza